



Articolo tratto dal numero n.3 maggio 2010 de <http://www.lascuolapossibile.it>

Stanno succedendo cose che ...

... ci devono far preoccupare!

Editoriali - di Rosci Manuela

Sarà la primavera che tarda a venire; sarà che pensavamo alla Grecia come luogo per le vacanze, anzi, che i politici fossero andati proprio *in vacanza* ... e, invece, ancora lì a trafficare; sarà che preferivo il Totti scanzonato e molto imbranato della pubblicità ... e invece anche lui ha "tradito" e si è esibito in una reazione che non trova giustificazione da nessuna parte.

L'altra sera, ascoltando distrattamente la TV, mi ha colpito questa frase detta non so da chi ... Mi ha attratto perché risponde proprio a quello che sento in questo periodo.
Stanno succedendo cose che ci devono far preoccupare!

Quali sono queste cose? Posso parlare per esperienza diretta solo del microcosmo che abito, che vivo quotidianamente, a contatto con bambini e ragazzi, genitori e insegnanti. E', tuttavia, un microcosmo ricco di eventi, di fermenti creativi, di spunti geniali e, a volte, un po' più normali, mai banali. Eppure in questo periodo avverto nell'aria una tensione continua che si concretizza in tantissime azioni -meglio *re-azioni*- esagerate, fuori controllo, dai toni aggressivi oltremodo.

L'altro giorno ho assistito a questa scena all'ora di ricreazione: un ragazzo, certamente turbolento, fa uno scherzo di cattivo gusto a una compagna e la fa cadere. La reazione di tutti è contro di lui e mentre si cerca di domare isterismi generalizzati (piangono e gridano anche le compagne), arriva da dietro un altro ragazzo -uno che è diventato più alto di me a forza di ripetere- e diritto si è avventato sul colpevole picchiandolo con calci e pugni, senza pensare ... *con una reazione esagerata!*

Qualche giorno addietro sono entrata in un luogo e ho avvertito la pesantezza dell'aria che mi si "appiccicava" addosso come melma: l'ennesima lamentela di chi -adulto- non trovava la sua penna, qualcuno l'aveva presa, qualcuno aveva lasciato aperta un'agenda sulla scrivania e questo aveva scatenato una reazione, dal mio punto di vista, *esagerata!*

Pochi giorni fa ho condotto un GLH (Gruppo di lavoro handicap) e ho affrontato insieme alle colleghe una situazione particolare che si è venuta a creare con la mamma di un nostro alunno certificato. Il racconto della mamma alla neuropsichiatra, intervenuta all'incontro, ha messo in risalto che la scuola *aveva esagerato* a mettere una nota al figlio che aveva colpito l'insegnante: questa, in tutta risposta, avrebbe segnalato il comportamento del bambino alla dirigente, scatenando chissà quali ritorsioni in merito. Seppur chiarito l'episodio, e collocati i fatti tutti al loro posto, la mamma ha continuato a rimanere del suo punto di vista. La reazione più disorientante, tuttavia, è stata quella della neuropsichiatra: un tono "da bacchettona" su quello che la scuola deve fare, su quello che andava fatto, su quello che avrebbe dovuto fare l'insegnante, su quello che avremmo dovuto fare come scuola ... non aveva ascoltato nulla. *Esagerata, penserete voi!* Ebbene sì, ma *esagerata io che non ci ho dormito*. Per la rabbia che alcune persone vadano in giro a sostenere affermazioni che non stanno né in cielo né in terra!!

Quello che mi preoccupa è la reazione esagerata ai singoli eventi perché testimonia il disagio che si percepisce e si vive, a tutti i livelli.

Il ragazzo che reagisce sulla base della sua idea (difendo la compagna = animo nobile; colpisco il compagno = reazione animalesca) NON PENSA, non valuta il suo comportamento ma solo ciò che ha attivato la sua risposta. Da questo punto di vista, Totti non è stato di grande aiuto in termini educativi perché il suo calcio -ripreso alla moviola- ha messo in risalto l'intenzionalità della sua re-azione. E se può "sbroccare" Totti, perché non dovrebbero farlo i ragazzi?

La signora che si lamenta continuamente, perché dovrebbe CAMBIARE IL SUO ATTEGGIAMENTO se il pericolo di perdere qualcosa è sempre in agguato, nell'aria? Anzi, non solo e non tanto di "perdere" ma che qualcuno si "appropri" di qualcosa di nostro, che si tratti della penna ... o di qualche regalo fatto con i soldi pubblici!

Che dire poi della mia insonnia notturna, perché arrabbiata con la neuropsichiatra tutta chiacchiere e poco ascolto? Certamente è dovuta agli incubi che prendono IL POSTO DEI SOGNI, quei sogni che un tempo ci portavano al mare, nelle isole, al caldo per recuperare le energie spese in un anno scolastico: un tempo passato in fretta, anche se denso di sorprese ... non certo tutte buone.

Almeno tornasse il sole, così potremmo avere pensieri meno umidi, meno dolori alle ossa e avere un atteggiamento meno insofferente, utilizzare il pensiero per elaborare le nostre azioni, non cedere i sogni a nessuno ... soprattutto a coloro che vogliono rubarceli!

Manuela Rosci